

Adunanza del 10 novembre 1912

Sono presenti: il Presidente Stringher,
il vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Maclerio,
Beneduce, Clerici, Guerso, Siretti, Tosmini e Verardo,
e il Direttore Generale Cocci.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente
relazione sullo "Ordinamento del servizio di ispezione":

« Secondo le disposizioni dello Statuto in corso di
approvazione l'Istituto deve avere 15 sedi compartimentali
di ispezione, alle quali devono essere adibite uno o più
ispettori. Compiti di costoro è la preparazione dei verbali,
degli uffici di postali, di registri ed impiegate comunali
alla convenienti raccolta degli affari di assicurazione.

Spetta ad essi di sorvegliare la organizzazione del
servizio in tutto il compartimento, di rilevare le imperfe-
zioni e suggerire i rimedi; di esercitare il controllo
sulla produzione da chiunque eseguita e in ispecie
sul modo come procede il servizio medico; di accertare
e il regolare impiego e la regolare tenuta delle scrit-
ture; di assumere in caso di bisogno la temporanea reg-
genza delle agenzie e gli altri uffici che eventualmen-
te fossero istituiti.

Inoltre, così come avviene in tutte le grandi aziende, anche nella nostra debbono essere messi a disposizione del Direttore Generale un ristretto numero di ispettori centrali, che possono essere incaricati di missioni e viaggi straordinari; e che, potendo essere costituiti in apposito ufficio centrale di ispezione, siano in grado di sorvegliare il funzionamento delle sedi ispettive locali, seguendo i rapporti fra esse e il centro e vagliando tutti gli elaborati che provengono dalle sedi ausiliarie.

A codesti ispettori centrali potrà o dovrà pure essere affidato lo svolgimento di determinati rami di produzione, ad esempio delle assicurazioni collettive.

Chf

A sopprimere a questo duplice bisogno ritengo basti almeno per ora o per il primo periodo di vita della nostra azienda limitare l'assunzione a cinque ispettori centrali; quindici ispettori compartimentali; sedici ispettori aggregati.

Propongo che l'assunzione avvenga per intero in questo breve tempo che ci separa dal 1° gennaio 1913; e che la distribuzione dei 31 ispettori nei quindici compartimenti fosse per ora fatta nel modo risultante dalla unita tabella che stabilisce le quindici circoscrizioni compartimentali.



Non è agevole fissare i criteri delle retribuzioni di questo personale, perché oltre a tener conto della speciale natura della nostra azienda che porta con sé la necessità inderogabile di una certa larghezza, si tratta generalmente di personale che, provenendo dall'industria privata delle assicurazioni, vanta sempre una notevole esperienza ed ha prodotti di rendimento abbastanza elevati, massime per il fatto che nella industria privata la funzione ispettiva non è distinta nettamente dal lavoro di produzione e di gestione. Credo, tuttavia, dopo cosa ben considerata, che converga allo stato adottare le seguenti misure di retribuzione:

per gli ispettori centrali stipendi da L. 6000 a L. 8000
per gli ispettori compartimentali " " " 4000 a 10000
per gli ispettori appurati " " " 4000 a 6000.

Naturalmente tutti godrebbero della indennità di trasferta e della diaria per i servizi da compiere fuori l'abituale residenza. La diaria dovrà essere ragguagliata in qualche modo agli stipendi e potrà, credo, variare da un minimo di L. 12 nette a un massimo di L. 20 nette.

Quando i criteri della scelta, la speciale natura delle funzioni, il momento nel quale lo Istituto

due procedono all'assunzione tramite variati difficoltà; la constatata necessità di venire ad accordi coi più proventi e migliori elementi per averne l'assunto e passano all'azienda statale; il pericolo di cacciar dentro l'amministrazione dell'Istituto persona meno adatte, per quanto già in servizio dell'industria privata, escluderebbe nettamente a mio avviso la convenienza di procedere in questo primo periodo col metodo di concorsi più o meno rigorosi e formali.

Ciò del resto non deve preoccupare, quando si pensi che l'Istituto deve per primo affliggere utilizzazione di preferenza il personale appartenente alle compagnie che hanno ceduto il proprio portafoglio.

Prof

Pitengo che, quando il Consiglio preserva a sé stesso di derogare solo in via eccezionale e non oltre un quinto dei posti disponibili alla procedura che spetta ai personal delle imprese cedenti, bastino ad assicurare la regolarità dell'assunzione due altri criteri assai semplici; esigano cioè che gli ispettori abbiano coperto presso le imprese private la carica di ispettori amministrativi o di lavoro; e che l'abbiano tenuta per un certo periodo di tempo, non inferiore, ad esempio, ad anni otto per gli ispettori centrali e corrispondenti, e ad anni quattro per gli ispettori regionali.

Il Direttore Generale
F. Cacci



Allegato alle relazioni del Direttore Generale

Circoscrizioni compartimentali di ispezione

1. Corico

Comprende le Delegazioni Generali di Corico, Cuero, Alessandria e Novara

Delegazione compartimentale	1
Delegazioni aggiunte	2
	<u>3</u>
	<u><u>3</u></u>

2. Milano

Comprende le Delegazioni Generali di Milano, Pavia, Bergamo, Como, Lecco

Delegazione compartimentale	1
Delegazioni aggiunte	2
	<u>3</u>
	<u><u>3</u></u>

3. Monza

Comprende le Delegazioni Generali di Monza, Mantova, Cremona, Brescia

Delegazione compartimentale	1
-----------------------------	---

4. Venezia

Comprende le Delegazioni Generali di Venezia, Vicenza



Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Belluno

Spettori compartimentali 1

Spettori aggiunti 2

3

5^a Genova

Comprende le Spurie Generali di Genova e Porto Maurizio.

Spettori compartimentali 1

6^a Bologna

Comprende le Spurie Generali di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Ancona, Forlì.

Amf

Spettori compartimentali 1

7^a Firenze

Comprende le Spurie Generali di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Massa e Carrara.

Spettori compartimentali 1

8^a Cagliari

Comprende le Spurie Generali di Cagliari e Sassari.

Spettori compartimentali 1

Spettori aggiunti

2

9. Ancona

Comprende le Segurie Generali di Ancona, Neco,
le Ficore, Macerata, Pesaro Urbino

Spittori compartimentali 1

10. Roma

Comprende le Segurie Generali di Roma, Perugia,
Aquila, L'Aquila, Chieti

Spittori compartimentali 1

Spittori aggiunti 1

2

11. Napoli

Comprende le Segurie Generali di Napoli, Caserta,
Avellino, Campobasso, Benevento, Salerno, Potenza

Spittori generali 1

Spittori aggiunti 2

3

12. Bari

Comprende le Segurie Generali di Bari, Foggia,
Lecce

Spittori compartimentali 1

Spittori aggiunti 1

2



13. Cosura

Comprende le Apparis Generali di Cosura, Catana
rao, Reggio Calabria

Ispettore compartimentale	1	
Ispettore aggiunto	1	
	<u>1</u>	
	<u>2</u>	

14. Palermo

Comprende le Apparis di Palermo, Crapani, Caltanissetta, Girgenti

Ispettore compartimentale	1	
Ispettore aggiunto	1	
	<u>1</u>	
	<u>2</u>	

Inf

15. Catania

Comprende le Apparis Generali di Catania, Modica, Siracusa

Ispettore compartimentale	1	
Ispettore aggiunto	1	
	<u>1</u>	
	<u>2</u>	

Terminata la lettura, il Direttore Generale appoggia
op alcuni considerazioni, Ricorda come la commisi



sione incaricata dello spoglio delle domande di concessione della Segreteria Generale, nella sua adunanza del 6 novembre abbia adottato, fra gli altri, il criterio che le sedi compartimentali d'ispezione non debbano avere comunicazione di uffici con la Segreteria Generale; e che perciò le sedi compartimentali devono avere uffici proprii.

Egli non fu presente alla tornata del Consiglio, dell'8 novembre, nella quale fu preso atto del verbale degli accordi presi dai membri della Commissione; ma, per quanto egli è stato riferito, crede che questo argomento non sia stato oggetto di speciale discussione. Egli intende le ragioni di prudente cautela che possono consigliare l'opportunità di escludere una certa continuità formale di rapporti e di contatti fra gli Ispettori ed Agenti; ma prega il Consiglio di considerare se il pericolo effettivo di questa specie di comunicazione sia in realtà così grave da consigliare la spesa ingente che importerebbe lo impianto di quindi uffici d'ispezione compartimentali, tra affitti ed arredamenti di local, salari di personale di servizio, illuminazione, riscaldamento ed altro. Egli è d'avviso che la buona volta degli ispettori compartimentali e la vigilanza assidua della Direzione Generale debbano garantire e sufficere l'assolutezza della veracità di rapporti men che corrette fra il personale d'ispezione e la Segreteria. Infine per tutto che si possa adottare il sistema che viene in uso

luna, nella Amministrazione dello Stato, nella quale gli
 Ispettori non hanno in provincia uffici propri, ma per il loro
 lavoro di tanto trovano a loro disposizione i convenienti loro
 locali uffici delle amministrazioni governative locali. Dun-
 que, gli Ispettori Generali dovrebbero, negli atti di
 concessione, assumere l'obbligo di trovare negli uffici del
 l'Operaia, a disposizione degli Ispettori gli ambienti ne-
 cessari per l'esercizio delle loro mansioni. Tutt'al più,
 quando ci fosse richiesta, potreste essere consentite, in via
 rispettiva di questo obbligo, un congruo contributo nel-
 lo nelle spese dell'Ufficio dell'Operaia; ma ciò rap-
 presenterebbe sempre per l'Istituto un costo incomparabile
 (vedi) (unato minore).

Il Consiglio aderisce.

Al Consiglio Vardo, che domanda se non sian-
 bi opportuno stabilire qualche norma circa i requisiti
 degli Ispettori, come, ad esempio, la cittadinanza italiana;
 o qualche condizione, come quella della incompatibilità
 con altri uffici; il Direttore Generale risponde che quel-
 lo della cittadinanza è un presupposto naturale; come
 pure la condizione che gli Ispettori, come ogni altro
 impiegato, debbano dedicare all'Istituto tutta l'opera
 propria. Ma, secondo il suo avviso, commettere aspet-
 tare l'apertura di qualche tempo, prima di stabilire
 norme rigide, e perciò in questa materia.



Avverte che, per le esigenze più immediate del
 servizio, la Direzione Generale ritiene necessaria la assunzione
 sollecita di un certo numero di Ispettori, e presenta un elen-
 co di undici persone, sette delle quali sono attualmente ad-
 de dipendenti di Società che hanno già redatto il progetto, e
 due sono presso la Sottodirezione, una presso la Affiliazione est
 presso la Mutuelle de France. Le informazioni relative
 sul conto di questi signori sono attinte. Essi sarebbero assunti
 con la qualifica di ispettori aggiunti, e con lo stipendio in
 lire di L. 4000 oltre le diarie, salvo equiparare, se neces-
 sario per taluno di essi, con analoghi ad personam il le-
 ro trattamento con la posizione di cui godono presso le
 Società.

Dopo breve discussione, il Consiglio, approvando in via
 di massima i criteri esposti dal Direttore Generale per
 l'ordinamento e la circoscrizione del servizio di ispezione e circa
 la convenienza di non costituire appositi uffici per le sud-
 divisoni;

stabilisce che, all'atto della loro assunzione in servizio tutte
 le funzionari debbano sottoscrivere una esplicita dichiara-
 zione di sottomissione alle norme statutarie e regolamentari che
 disciplinano il personale dello Istituto Nazionale;

ed autorizza il Direttore Generale ad assumere in
 servizio, come ispettori aggiunti, con lo stipendio di L. 4000
 annuo lordo ed imposta di P. C. e di diarie Stab.

liste per il loro grado, i seguenti signori:

- 1 Lodi Giulio (della Popolare)
- 2 Fiori Lino Giuseppe (della Popolare)
- 3 Puglia Ricci Edoardo (della Fendiana)
- 4 Vianello Eugenio (della Fendiana)
- 5 Bonvicini Roberto (della Fendiana)
- 6 Scutellari Giorgio (della Urbana)
- 7 Gammara Carlo (della Fendiana)
- 8 Di Spilimbergo Mario (della Fendiana)
- 9 Gaudini Ludovico (della Fendiana)
- 10 Gentile Alfredo (della Fendiana)
- 11 Leo Carlo (della Mutualità di Fiume)

10/

Il Direttore generale espone le difficoltà gravi che si incontrano per la assunzione di attuari valuti, i quali sono scarsi di numero e godono posizioni molto lucrose presso le società di assicurazione. Dopo aver insistuto egli ha ottenuto l'adesione del Prof. Paolo Michel, attuario della società "La Fendiana", fornito di ottimi titoli accademici e scientifici, e sul quale i dirigenti di quella società hanno dato ripromo di primissimo ordine. Propone la sua assunzione per l'ufficio attuariale, alla dipendenza diretta del Consiglio prof. Beneduce, con decorrenza dal 15 novembre e con lo stipendio iniziale di annuo £ 9.000 lorde.

Al Consiglio approvato.

Il Consiglio Prevedue informa il Consiglio che
sullo Istituto Nazionale è stata proposta la assicurazione del
la Casa Rimborsi, ammessa alla Casa Mutua Siciliana
di Corico. Essa, contro il pagamento di un piccolo pre-
mio, garantisce agli eredi, in caso di morte dei soci della
Casa Siciliana, il rimborso delle quote da questi paga-
te alla Casa Apolonica. Questo ente non si rinnoverebbe
come un'azienda di assicurazione ma si staute dal ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio, il quale, nella appre-
sione l'ordinamento, gli riconosce lo stesso carattere tenden-
zio della Casa Mutua Siciliana, alla quale è ammessa.

L'Istituto non potrebbe pertanto accettare la cessione di
questa azienda. Ma, per mantenere la integrità di
tutte l'ingressi della Casa Mutua Siciliana, facilitan-
do il passaggio dei soci di essa nel numero degli assi-
curati dello Istituto Nazionale; ed anche per assicurare a
questo gli utili della gestione della Casa, che egli ri-
tiene che possano ammontare a circa 50 mila lire, ritene-
rebbe necessario non lasciar disperdere le operazioni corren-
ti, ed assumere la gestione temporanea della Casa
Rimborsi.

Dopo breve discussione, che dà occasione al consiglio
e Prevedue di aggiungere qualche altro chiarimento,

il Consiglio delibera l'assunzione, a partire dal 1° dicembre 1912, della gestione della Cassa Rimborsi annessa alla Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni in Torino.

I contributi da corrispondenti dei soci saranno incassati, per conto e nell'interesse dell'Istituto Nazionale, dalla Amministrazione della Cassa, la quale provvederà alla liquidazione degli eventuali sinistri previsti beneplacito della Direzione Generale dell'Istituto.

Il Consigliere Guerra, in esito al mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione, e lui ed ai Consiglieri Anacleto e Clerici per la revisione di bilancio degli atti relativi alle spese fatte dallo Istituto, dalla sua costituzione fino a tutto il mese di settembre 1912, presenta una relazione dalla quale risulta accettata la regolarità della gestione.

107

Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni del Consigliere Guerra, delibera che la relazione di Consiglieri revisori di conti sia allegata al verbale della seduta odierna, ed approva nella somma complessiva di L. 80.091, 29 il conto delle spese sostenute dallo Istituto dal momento della costituzione della Direzione Generale a tutto il mese di settembre 1912.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'a



duanka).

Il Presidente del Consiglio
Il Direttore Generale, Romagnoli
Il Consigliere Segretario
G. Hofmann, censore

Allegato:

Spese dell'Istituto a tutto il mese di
settembre 1912

Relazione dei Consiglieri revisori

Roma 15 novembre 1912

Egregi Colleghi,

In esito al mandato dal Consiglio conferito ai
Consiglieri Comm. Anacordo, Guerra e Clerici, circa la
revisione degli atti relativi alle spese fatte dall'Istituto dal
momento della costituzione della sua Direzione Generale a
tutto settembre 1912, i sottoscritti si propongono di informare
sul risultato del loro incarico.

Dall'ispezione delle singole ricevute corredate di documenti
necessari, è emerso che i pagamenti eseguiti non presentano
alcuna irregolarità. Le relative formule di quietanza dei
proprietari sono state dal Direttore Generale dell'Istituto

e del Capo Ragioniere del Ministero di Agricoltura,
Industria e Commercio temporaneamente incaricato del
le funzioni di ragioniere dell'Istituto medesimo.

Per le spese riguardanti acquisti di materiali o for-
nitura che richisero un'operazione di collauda, questa e'
stata eseguita, per le forniture di maggiore importanza,
come quelle di mobili, da un Ufficio Financo delle mini-
re che trovasi annesso al predetto Ministero, e per le
altre dal Sig. Giovanola, che, come e' noto al Consiglio,
e' temporaneamente incaricato delle funzioni di Cassiere
dell'Istituto.

Doj

Per gli oggetti richiedenti iscrizioni nel registro in-
ventario, e' stata prodotta la dichiarazione relativa.

Quanto alla forma dei pagamenti s'ha noto che
quelli piu' rilevanti furono eseguiti direttamente dallo
Cassiere Cassiere del Ministero di Agricoltura, Indus-
tria e Commercio al quale sono versate le anticipazio-
ni che il Tesoro fa all'Istituto sui 5 milioni di lire
previsti dalla legge; il quale funzionario e' tempora-
mente incaricato delle attribuzioni di Cassiere dello
Istituto.

Invece per i pagamenti meno rilevanti, ossia per le
minute spese e per quelle urgenti ha provveduto il Sig. Gio-
vanola sopra un fondo di L. 500 mille di volta in volta
a sua disposizione del ripetuto Cassiere Cassiere del offi.

nistero.

Il Sig. Giovanola ha poi reso conto di tutte le spese da lui fatte, mediante produzione delle singole quietanze di credito ricevute, e di note da lui compilate per le spese di posta, telegrafo, stampe ecc.

I Consiglieri revisori non si sono soffermati sulla necessità della prestazione da parte del Sig. Giovanola di una cauzione, in quanto che trattasi per ora di furio di semplice conseguimento di materiali e di gestione di un fondo non superiore alle L. 500. Si una idonea cauzione per altro si dovrà parlare allorché il Sig. Giovanola, ed altri, verrà nominato regolarmente Economo Camerale dell'Istituto.

Sulla natura delle varie spese esaminate, i revisori nulla hanno trovato da osservare.

I revisori poi hanno riconosciuto legittima l'esenzione da ritenute di imposte di ricchezza mobile, delle indennità giornaliere corrisposte ai Consiglieri ed ai funzionari che compiono fuori di Roma missioni per conto dell'Istituto, e ciò in considerazione dell'identico trattamento fatto ai Consiglieri ed ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, in base ad accordi ponibili fra l'Amministrazione stessa e il Ministero delle Finanze.

Con ciò i revisori hanno adempito al tassativo incarico

rico dal Consiglio nel cui affidato del riscontro delle
 spese sostenute dall'Istituto, le quali, per il periodo di
 tempo sopra indicato, risultano nella complessiva somma
 di L. 30081,29 e ne proporggiat pertanto formale ap-
 provazione al Consiglio. Come inteso i revisori stessi non
 hanno proceduto ad alcuna verifica di cassa, poichè e' a
 loro sembrato che a tale atto non si potesse estendere il man-
 dato che dal Consiglio medesimo venne ad essi affidato.

Ad ogni modo, per dichiarazione fatta dal Sig. Di-
 rettor Generale, consta che una verifica di cassa, per quan-
 to riguarda i fondi anticipati all'Economio-Centrare del
 Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per conto
 dello Istituto, venne già eseguita dal Ragioniere Capo
 del ufficio medesimo, Comm. Tancetti, con tutte la più
 ua regolarità

Infm

I Consiglieri Revisori
 F.^{to} P. Anacleto
 F. Guerra
 U. Clerici